

Il salto tecnologico dopo la pandemia

Amedeo Lepore

Università della Campania Luigi Vanvitelli



«Questo è un mondo virtuale. È un mondo che inventa se stesso. Ogni giorno si formano nuove terre che poi vengono sommerse. Nuovi continenti della mente si staccano dalla terraferma. Alcuni godono di venti favorevoli, altri affondano senza lasciare traccia, altri ancora sono come Atlantide: favolosi, vagheggiati, mai scoperti. Oggetti di ogni genere, abbandonati alla deriva, approdano alle sponde del mio computer: lattine e vecchi pneumatici insieme al bottino dei pirati. Il tesoro sepolto si trova veramente lì, ma è come se fosse calpestato e remoto. Difficile da individuare perché inconsueto, e pochi tra noi sono in grado di riconoscere ciò che non ha un nome. Sto cercando qualcosa, è vero. Sto cercando il significato nascosto nei dati»

(J. Winterson, *Powerbook*, Milano, Arnoldo Mondadori, 2002, pp. 61-62)

1. La pandemia e i suoi effetti

Una crisi peculiare: a) con effetti sia sulla domanda che sull'offerta;

b) simmetrica nella diffusione e asimmetrica nelle ricadute economiche; ma, soprattutto, con un cambiamento nel valore del nostro tempo, che anziché dilatarsi, come era prevedibile durante una fase di isolamento, paradossalmente si è fortemente compresso a causa dell'impulso provocato dalla coesistenza con l'universo digitale.



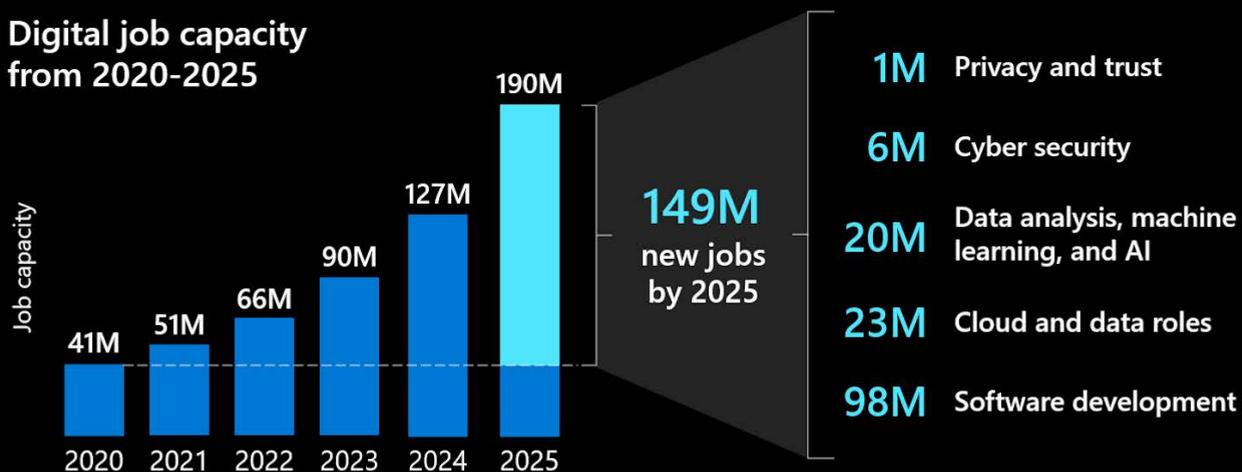
Il lockdown ha permesso di sperimentare, anche nelle aree più arretrate, un salto tecnologico:

- non solo con la spinta allo smart working, alle piattaforme, ai big data e all'intelligenza artificiale,
- ma anche con uno stimolo più forte alla diffusione della società della conoscenza,
- con la scoperta del virtuale come strumento per connettersi con il reale,
- con conseguenze inedite sull'insegnamento sia nella scuola che nell'università (tuttavia, quest'ultima è stata interessata in modo minore dal digital divide, mentre ha mostrato una maggiore diversificazione ed efficacia nell'impiego delle tecnologie telematiche).

Il grande lockdown ha accelerato e accelererà il processo di digitalizzazione

The Great Lockdown will accelerate digitization

Digital job capacity
from 2020-2025

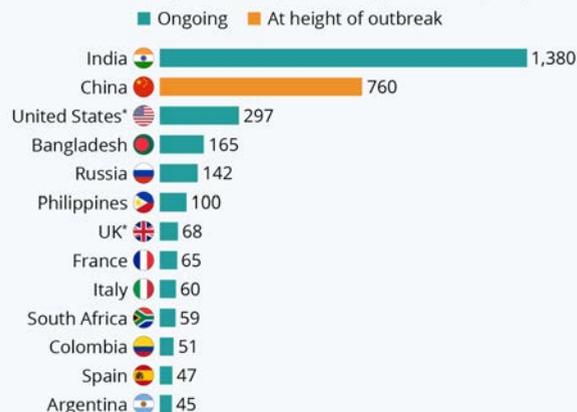


Data Source: Microsoft Data Science utilizing LinkedIn Data. Methodology and assumptions can be found in the white paper "Methodology: Digitization Capacity of the World Economy"

Dimensioni del lockdown e impatti del COVID-19 sull'educazione

The Size of Coronavirus Lockdowns

Number of people placed on enforced lockdown due to the coronavirus pandemic, per country (in million people)



* At least partly enforced
Source: Media reports

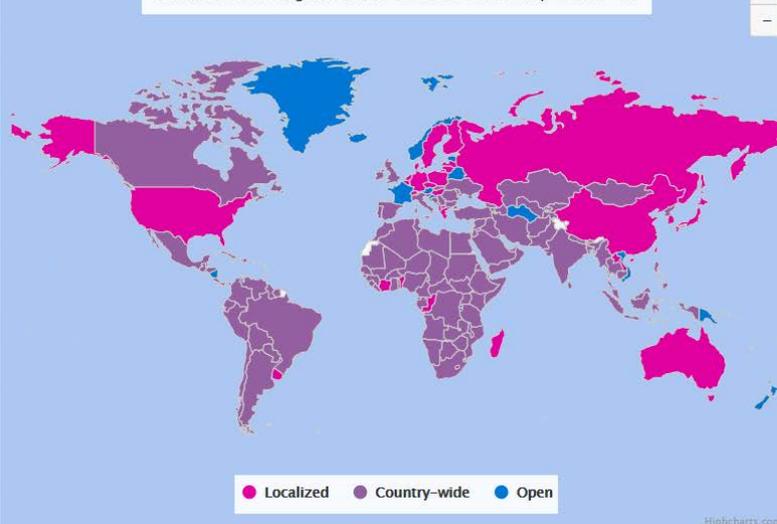


statista

COVID-19 Impact on Education

Data

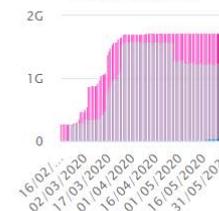
Global monitoring of school closures caused by COVID-19



Visualize evolution over time.



25/05/2020



1,186,127,211 affected learners
67.7% of total enrolled learners
144 country-wide closures

2. Il nuovo paradigma e il contesto di riferimento

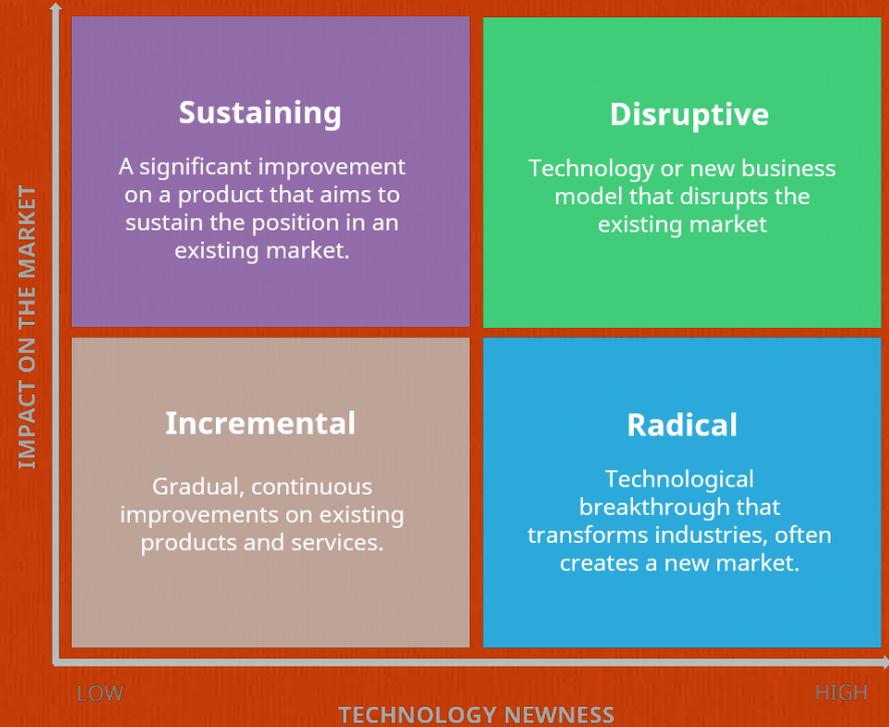
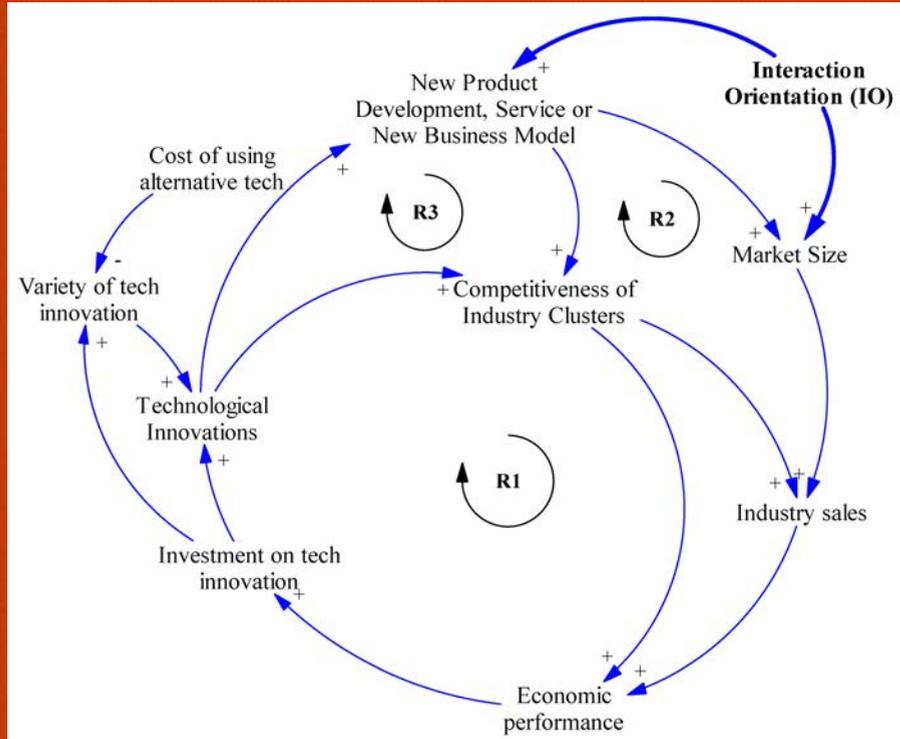
In quest'epoca di crisi e di estrema difficoltà nella elaborazione di previsioni per il futuro, una visione di sintesi può essere fornita dall'incontro tra le teorie di Frank Hyneman Knight (cfr. F.H. Knight, *Risk, Uncertainty and Profit*, Boston and New York, Houghton Mifflin Company, 1921) e quelle di Joseph Alois Schumpeter (cfr. J.A. Schumpeter, *Capitalism, Socialism and Democracy*, New York, Harper & Brothers, 1942).

Infatti, se da un lato, occorrono particolari raziocinio e capacità di iniziativa per affrontare le condizioni di incertezza attuali, caratterizzate da incommensurabilità e imprevedibilità di prospettive, dall'altro, la situazione determinata dalle conseguenze della pandemia, oltre a far emergere un quadro strutturale gravemente compromesso, mette anche in gioco la possibilità di una «distruzione creatrice», di un riassetto sistemico concentrato nel tempo e frutto di trasformazioni a catena, in grado di produrre un livello di innovazione molto più avanzato (cfr. A. Lepore, *Rischio e incertezza in una dimensione storica. Le dinamiche dell'economia di fronte agli scenari della nuova pandemia*, in "Rivista della Corte dei conti", Anno LXXIII, n. 1, 2020, pp. 5-32).

I protagonisti di questo cambiamento non possono che essere figure dotate di una peculiare sensibilità e apertura mentale, tipiche della funzione imprenditoriale, che si può esprimere anche nell'insegnamento e nella ricerca.

Il nuovo paradigma che comincia a profilarsi nella transizione in corso si basa su tecnologie in continuo cambiamento.

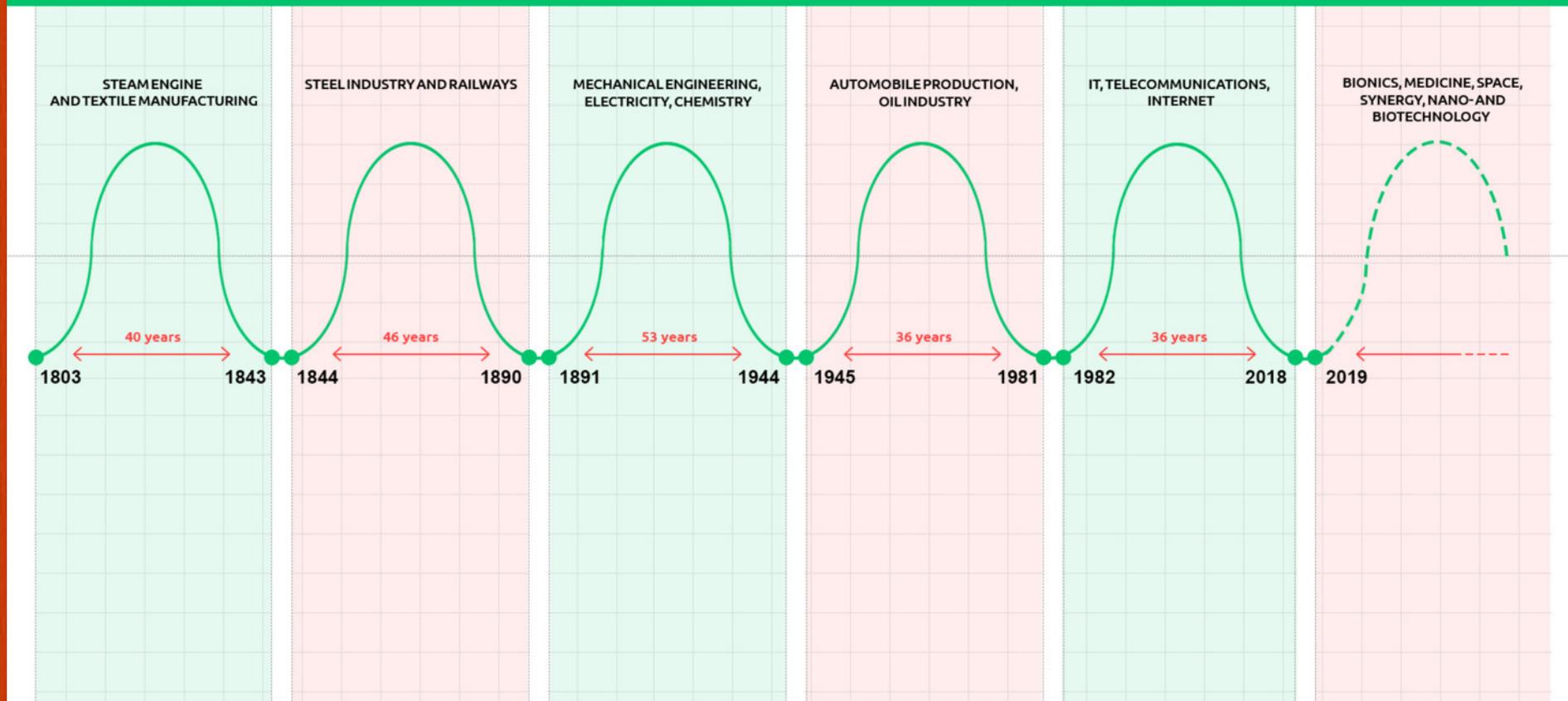
Tecnologie in continuo cambiamento



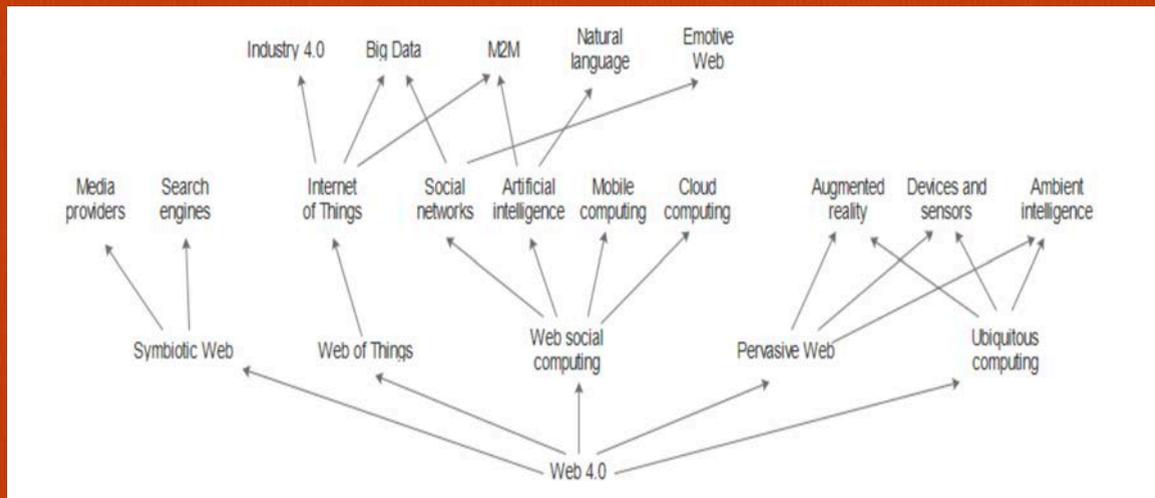
Cicli economici e ondate innovative



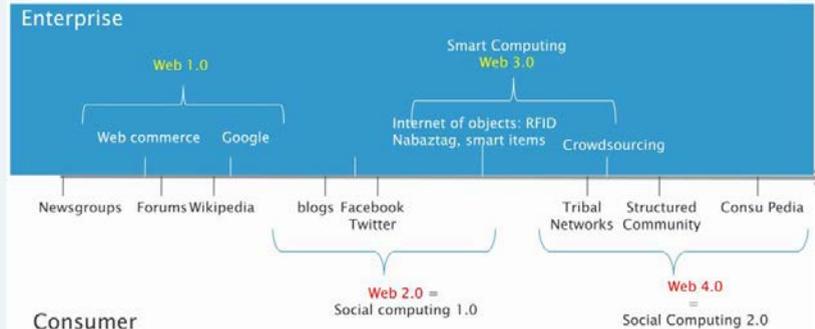
KONDRATIEV WAVES



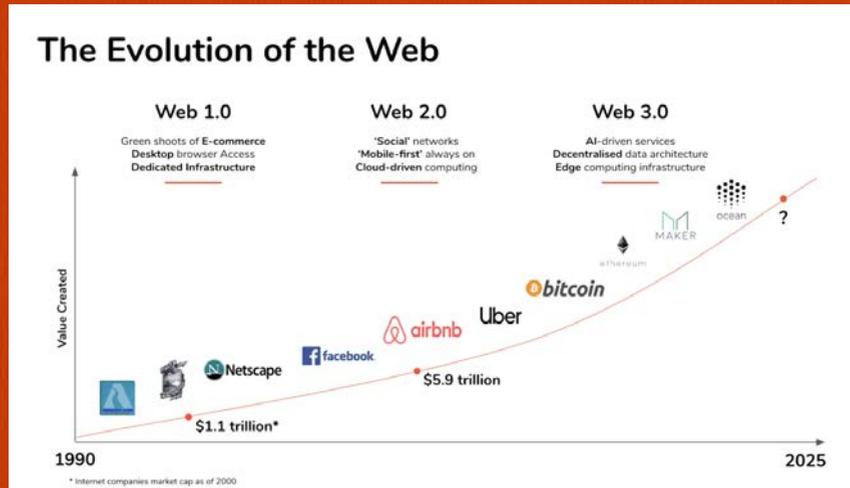
La configurazione della rete telematica ai tempi della quarta rivoluzione industriale



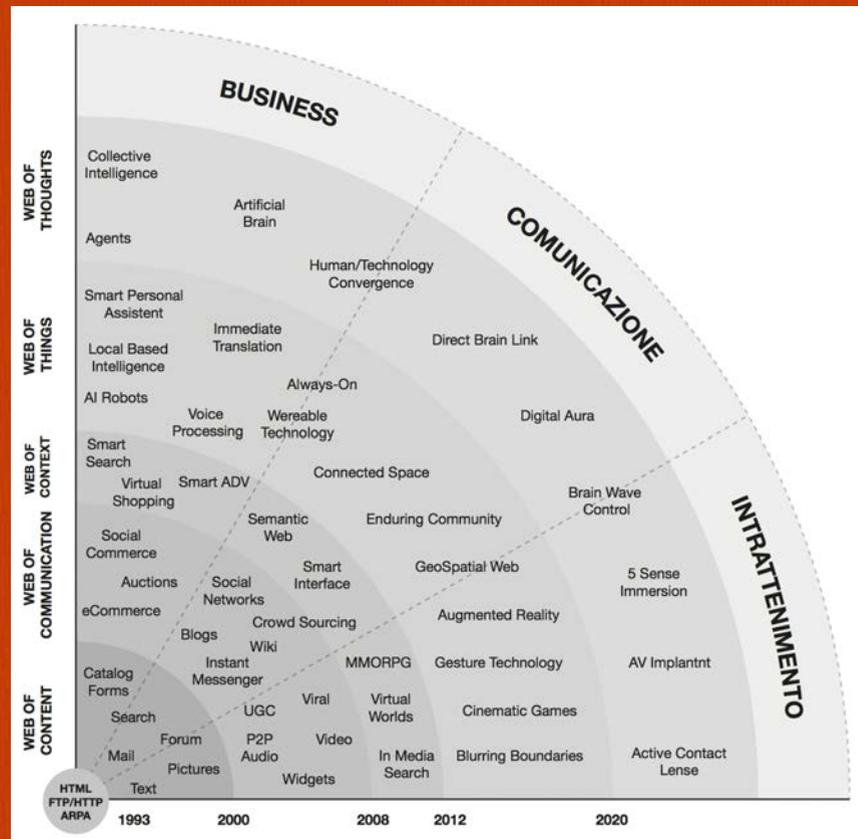
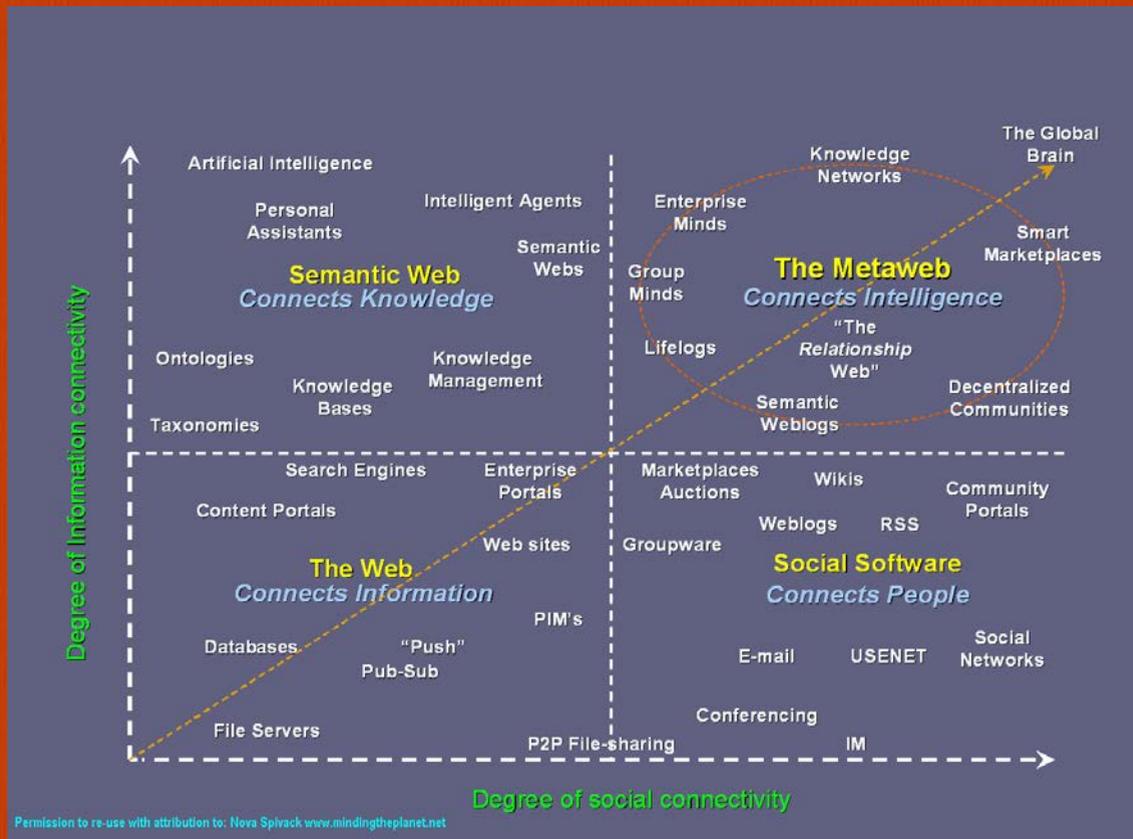
Web 4.0 will be the Consumer Reaction Against Smart Computing evolution



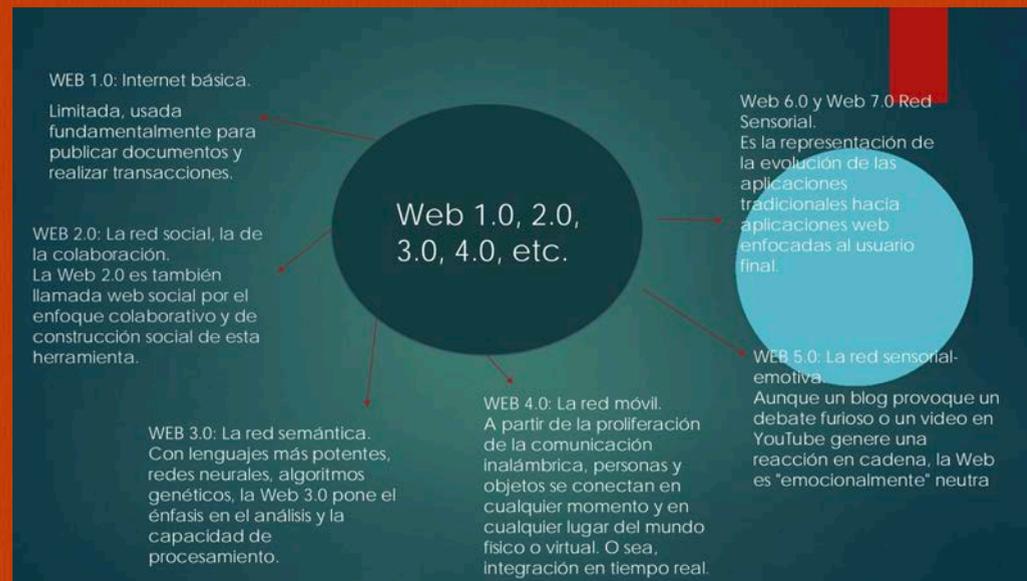
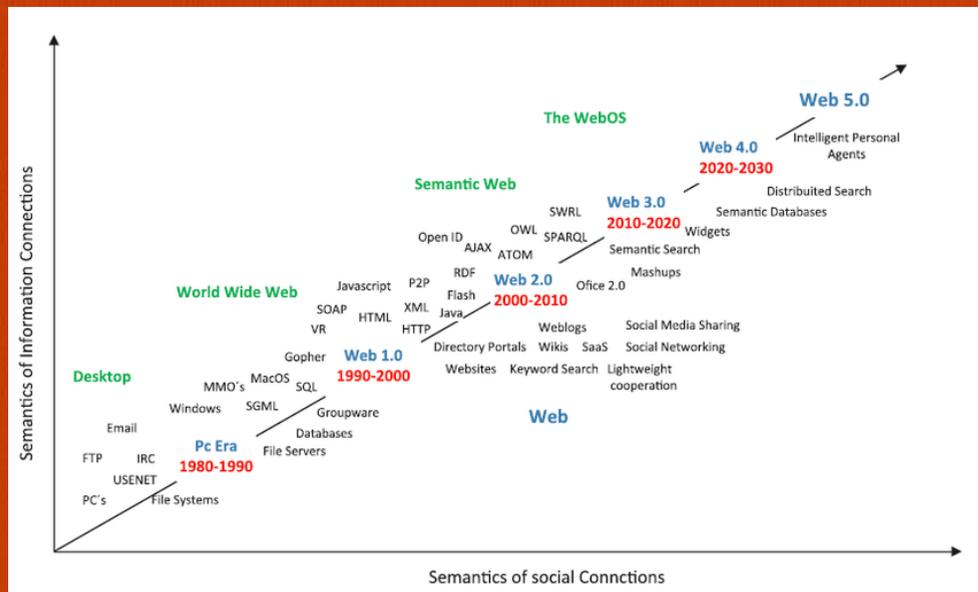
In questo contesto, l'evoluzione di Internet a partire dall'inizio degli anni novanta del XX secolo, quando Tim Berners-Lee inaugurò la prima pagina web e diede vita all'attuale rete telematica, segnala la natura cangiante e le successive modalità di impiego delle connessioni globali, che sono passate dal web 1.0 (ovvero, la rete «passiva»), al web 2.0 (la rete «social» e interattiva), al web 3.0 (la rete «semantica»), fino al web 4.0 (la rete delle piattaforme «complesse», dell'economia della conoscenza e dei big data, della integrazione multimediale/ipermediale e, in prospettiva, della blockchain). Guardando a questo fenomeno e alle sue articolate dinamiche, bisogna anche comprendere le ricadute che può avere sulla didattica universitaria, oltre che sull'attività di ricerca, fornendo strumenti e innovazioni, che possono migliorare significativamente il ruolo della Storia dell'economia e ampliare la visione, la libertà, la responsabilità e anche la «cassetta degli attrezzi» di chi fa questo mestiere.



L'evoluzione della rete nella complessità del sistema digitale



L'evoluzione del web in una prospettiva sempre più ampia



3. Il concreto mutamento di prospettiva nella didattica

Nel Programma Nazionale di Riforma (PNR), presentato come Sezione III del Documento di Economia e Finanza del Governo il 3 luglio 2020 per un arco di tempo triennale, si sottolinea che «è compito del Governo continuare a garantire il rafforzamento della complessa struttura di interventi che ha garantito finora la didattica a distanza, traslando le azioni adottate in emergenza in una solida politica di sistema». Questo a testimonianza dell'impegno finora profuso da istituzioni pubbliche, scuola e università per assicurare livelli di insegnamento adeguati e, in molti casi, avanzati durante la fase di emergenza ancora in corso, ma anche a riprova di un cambiamento di fondo che, con ogni probabilità, anche al termine della pandemia fornirà un sistema di istruzione e alta formazione basato su modalità miste (blended). Tali modalità dovranno essere rese sempre più ottimali, riuscendo a fondere l'insegnamento in presenza, per classi di diverse dimensioni e con l'impiego sempre maggiore di tecnologie innovative e mezzi telematici, con l'insegnamento da remoto, attraverso una personalizzazione delle piattaforme e una connessione più intensa tra le nuove distinte caratteristiche della docenza (erogativa, interattiva e multimediale/ipermediale) e la partecipazione diretta degli studenti all'attività di formazione.

L'obiettivo del Governo, in particolare, si concentra sulla «implementazione di una piattaforma digitale 'proprietaria' ministeriale per la didattica digitale, unitamente alla ricerca e alla definizione di contenuti didattici da erogare a distanza, in modo uniforme e differenziato per età». In questo modo, le prospettive del sistema universitario si impernano su una profonda opera di trasformazione, i cui confini si possono solo intravedere e a cui nessuno può sottrarsi.

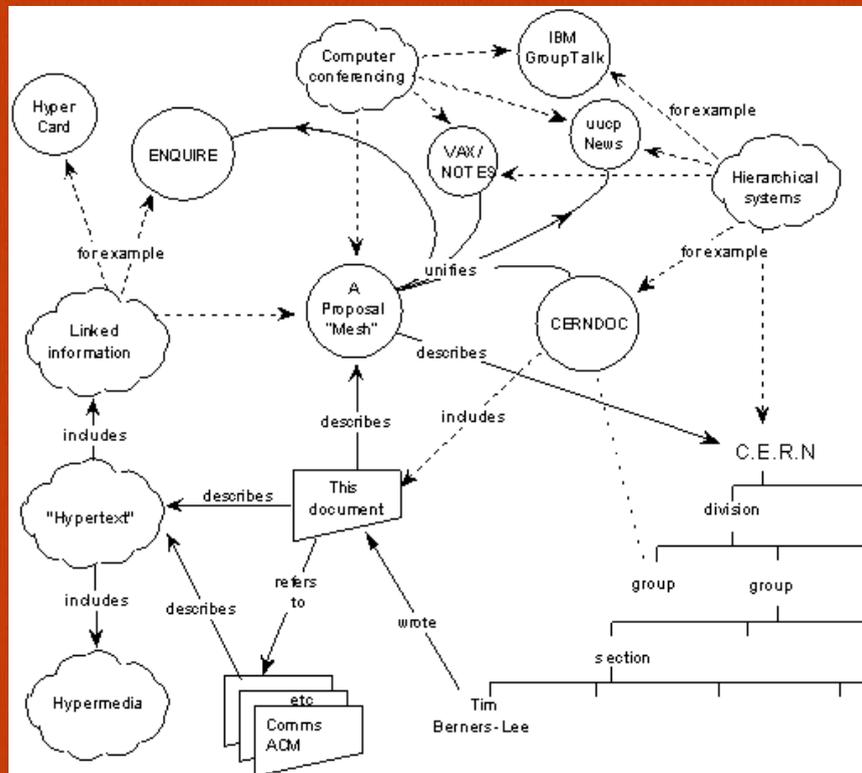
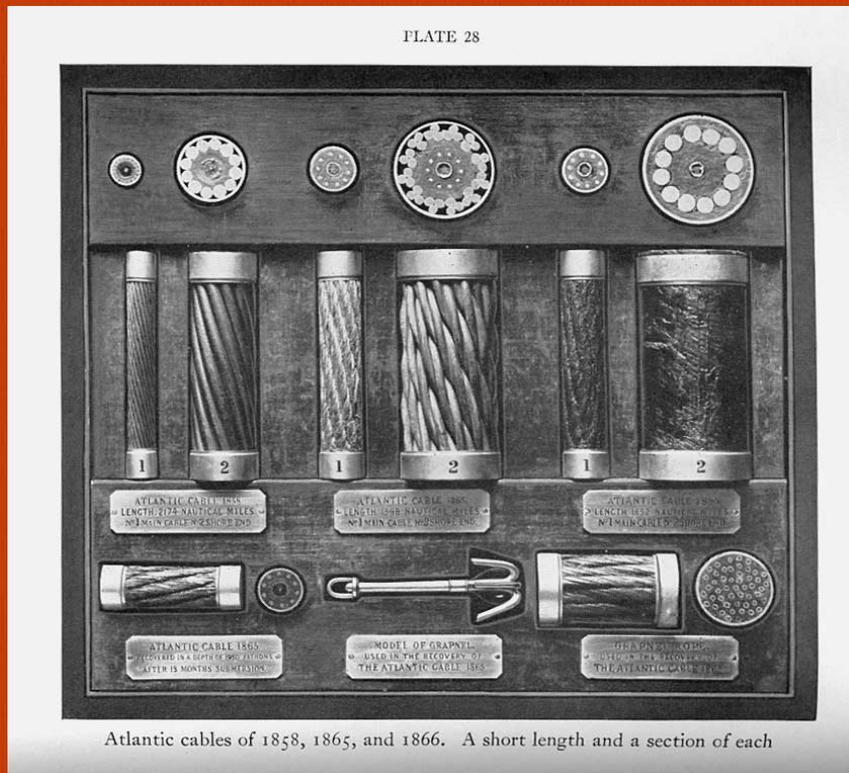
Per chi ha già sperimentato nel corso di questi anni modalità innovative di insegnamento, attraverso l'utilizzo delle fonti digitali, avvalendosi per la didattica in presenza dei supporti tecnologici, delle fonti, delle metodologie e dei contenuti propri dell'e-learning, non fa una enorme differenza la cosiddetta «DaD». Del resto, dall'avvento del World Wide Web nel 1991 e durante l'intera evoluzione di Internet, molti studiosi e ricercatori, uscendo da una impostazione di tipo tradizionale, si sono scoperti «docenti telematici», che cercavano, anche per questa via, di realizzare un mutamento nelle forme della didattica e della ricerca all'interno delle discipline scientifiche, riuscendo a confrontarsi con gli «studenti telematici» e, all'alba del nuovo secolo, con i «Millennials» e, soprattutto, con la «Generation Z». In questo modo, selezionando fonti e strumenti di conoscenza e seguendo percorsi di validazione scientifica anche per i prodotti in rete, l'attività universitaria si è emancipata ed è riuscita a interessare, specialmente per le materie in apparenza meno connesse con la realtà fattuale, strati sempre più ampi di nuove generazioni.





La Storia Economica, all’inizio del nuovo millennio – nel corso di un Convegno di Studi su “Nuove fonti e nuove metodologie di ricerca per la Storia Economica”, a cura della Società Italiana degli Storici dell’Economia in collaborazione con l’Università Cattolica del Sacro Cuore, svoltosi a Brescia dal 15 al 16 novembre 2002 – ha cominciato a introdurre tra le sue fonti, insieme agli Archivi Storici, anche le risorse digitali e i contenuti presenti in rete (cfr. A. Lepore, *Nuove metodologie per la Storia Economica. Fonti elettroniche e telematiche*, Napoli, Giannini Editore, 2007, pp. 1198). Da allora sono stati fatti molti passi in avanti, non solo nella ricerca, ma anche nella didattica di questa disciplina, con il pieno utilizzo delle tecnologie e dei metodi innovativi che man mano si rendevano disponibili e che potevano arricchire l’attività di docenti e studiosi.

La galassia Internet: dai cavi sottomarini alla nascita del World Wide Web



Fonti: *The Atlantic Cable*, *History of the Atlantic Cable & Undersea Communications from the first submarine cable of 1850 to the worldwide fiber optic network*, <<https://atlantic-cable.com>>; T. Berners-Lee, *Information Management: a Proposal*, CERN, March 1989 - May 1990, <<http://www.nic.funet.fi/index/FUNET/history/internet/w3c/proposal.html>>.

Kenneth Rogoff, in un recentissimo articolo pubblicato su «Project Syndicate» dal titolo *Will Universities Learn from Lockdowns?*, ha scritto che la University of Cambridge manterrà le lezioni online fino almeno all'estate del 2021, mentre altri Atenei, tra cui la Stanford University, offrono un mix di lezioni in presenza e online, diffondendo l'anno accademico anche in rete, in modo da concentrare un minor numero di studenti nel campus. Inoltre, egli ha sostenuto che la sfida dello shock pandemico per realizzare una migliore istruzione per più persone a costi inferiori non appare semplice, «data l'importanza delle interazioni tra professori, dottorandi e studenti universitari, sia all'interno che all'esterno della classe». In generale, secondo Rogoff: «La crisi di COVID-19 porterà probabilmente ulteriori e rapidi cambiamenti sul terreno economico. Ma non bisogna vedere questi cambiamenti con terrore se la pandemia dà impulso anche a una transizione verso un'istruzione superiore migliore e più universale».

L'economista di Harvard ha messo in evidenza come l'insegnamento in aula abbia ancora un ruolo importante da svolgere, tuttavia: «mentre è elettrizzante assistere di persona a una grande lezione di persona, sicuramente una buona lezione registrata è migliore di una mediocre di persona». Questa osservazione sembrerebbe un'ovvietà, se non fosse accompagnata da una disamina concreta dei vantaggi e degli svantaggi, anche in relazione ai diversi campi disciplinari, dell'insegnamento da remoto, in diretta streaming o registrato. Infatti, tra le altre cose, va considerato che «il declino del numero degli studenti sicuramente amplifica la resistenza alle nuove tecnologie [...], ma forse il più grande ostacolo è l'alto costo di produzione di lezioni registrate di alta qualità che soddisfino gli studenti tanto quanto le lezioni di persona». Infine, Rogoff afferma che: «Sembra quindi ragionevole chiedersi se il governo [...] debba sostenere i costi di creazione di materiale di base per le lezioni universitarie pre-registrate o online in determinati settori», concludendo che le materie economiche mostrano una grande potenzialità per la didattica in rete.

E-learning, DaD e Storia dell'Economia

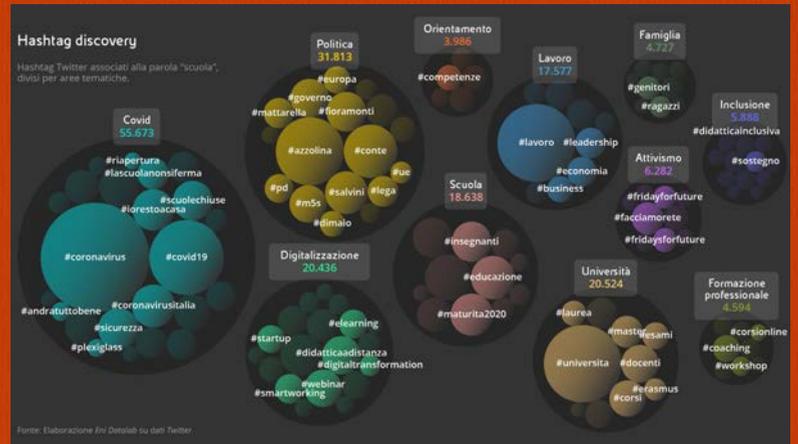


4. Vantaggi e svantaggi dell'insegnamento da remoto

Il confronto tra vantaggi e svantaggi della didattica a distanza, dopo l'esperienza di questi mesi di lockdown, si presterebbe a diverse valutazioni. In estrema sintesi, si possono rimarcare tutti gli aspetti negativi dello svolgimento degli esami da remoto e ridurre schematicamente a due grandi temi il rapporto costi-benefici per l'insegnamento online: la distanza, come dato insuperabile anche con le piattaforme più sofisticate, e l'approccio digitale e ipermediale, come impulso a forme di didattica sempre più interattive.

Tuttavia, appare opportuno mettere in evidenza gli elementi di maggiore novità, che favoriscono una implementazione positiva della Storia dell'economia e delle materie ad essa collegate, cercando di cogliere il valore di opportunità (e non di vincolo) della condizione determinatasi per effetto del coronavirus. Solo in questo modo, sarà possibile tradurre in azioni sistemiche le conoscenze acquisite e le iniziative adottate durante la fase più acuta dell'emergenza (sperando che non si riproponga, nonostante le continue previsioni di nuove ondate dell'epidemia).

Innanzitutto, le nuove tecnologie impiegate (e migliorate) in questo periodo hanno permesso una più marcata focalizzazione dell'attività didattica su metodologie e contenuti innovativi, mettendo in risalto l'attualità della Storia dell'economia e dei fatti economici e, in qualche modo, facendo ripartire l'insegnamento dagli argomenti di maggiore contestualità temporale, come l'evoluzione degli effetti della pandemia e la svolta della globalizzazione, che, secondo alcuni, si starebbe trasformando in un processo di deglobalizzazione e, secondo altri, in un fenomeno più complesso di globalizzazione-arcipelago.



L'utilizzo della DaD ha imposto, generalmente, una preparazione molto più accurata e meditata delle lezioni e ha costretto i docenti a un impegno inusitato, anche in termini di formazione al digitale, con un conseguente notevole incremento della produttività. Inoltre, ha sottoposto i docenti stessi a una ancor più intensa attività di verifica da parte delle strutture universitarie e degli studenti, sicuramente con minori difese. Gli studenti, a loro volta e sempre in linea generale, hanno mostrato maturità, interesse e partecipazione proattiva, grazie alla possibilità di un più ampio coinvolgimento: il numero dei presenti alle lezioni è cresciuto considerevolmente rispetto all'attività in presenza, raggiungendo, in alcuni casi, il totale degli iscritti all'anno di corso della disciplina. La durata delle lezioni spesso è aumentata, anche per la possibilità di alternare, durante lo stesso modulo, didattica erogativa di tipo tradizionale, con modalità interattive e strumenti multimediali/ipermediali.

I principali vantaggi sperimentati nel corso dell'insegnamento a distanza riguardano:

- una facilitazione al ricorso a fonti globali e conoscenze di tipo interdisciplinare, con l'impiego molto più esteso di materiali, documenti e filmati in lingua straniera, specialmente in inglese;
- un maggiore e più oculato utilizzo delle risorse digitali di carattere scientifico e/o formativo disponibili in rete (fonti ipertestuali, testi scritti e documenti, iconografie e fotografie, film, documentari, cartoons, audiovisivi, supporti sonori e fonti orali, banche dati ed elaborazioni statistiche, tabelle e grafici, mappe digitali e data mapper, ecc.);

- su quest'ultimo versante, si registra il passaggio dalla mera scrittura/lettura a un linguaggio complesso e acquistano straordinaria importanza le immagini fisse e in movimento – facendo riferimento alla semiotica – per la loro pregnante caratteristica di racchiudere un significato e, quindi, una sintesi concettuale, oltre che per la loro più facile comprensione e memorizzazione da parte di chi le osserva, rispetto ai testi scritti e ad altre fonti;

- dalla valorizzazione delle risorse digitali e ipermediali discende una svolta fondamentale, che permette il passaggio, nell'impiego delle fonti, dalla linearità di quelle tradizionali alla complessità di quelle in rete, e lo spostamento, nello svolgimento dell'attività didattica (e di ricerca), dalla sequenzialità alla connettività e all'uso della tecnica del linkage: Edward Hallett Carr, ben prima dell'avvento dell'era informatica e della rivoluzione digitale, utilizzava una metodologia che superava i canoni abituali dell'elaborazione e della narrazione storica, assumendo un carattere inedito di simultaneità e di complementarità, infatti, «per ogni storico degno di questo nome, i due processi dell'input e dell'output, come li chiamano gli economisti, procedono parallelamente e sono in pratica parti di un unico processo» e «per quanto mi riguarda, appena mi sono inoltrato in alcune delle fonti notoriamente essenziali, mi incominciano a prudere le mani e mi metto a scrivere – non necessariamente dall'inizio, ma da un punto qualsiasi. Da questo momento il leggere e lo scrivere vanno avanti parallelamente. Ritorno su ciò che ho scritto, faccio aggiunte, tagli, correzioni, cancellature, e mi rimetto a leggere. La mia lettura è guidata, diretta e resa più proficua da ciò che ho scritto: più scrivo e più mi rendo conto di ciò che sto cercando, e insieme capisco meglio il significato e l'importanza di ciò che trovo» (E.H. Carr, *Sei lezioni sulla storia*, Torino, Einaudi, 1966, pp. 33-34);

- la possibilità di superare gli ostacoli alla mobilità e di avere testimonianze esterne di notevole valore durante le lezioni diventa molto più semplice, permettendo agli studenti di ascoltare punti di vista diversificati e di mettere a confronto i contenuti proposti dal docente titolare del corso con le idee e le descrizioni di altri studiosi ed esperti: in questo quadro, si arricchisce anche la disponibilità di strumenti di discussione e di esercitazione, come nel caso dei webinar tematici e di approfondimento, che si stanno rivelando una delle acquisizioni più importanti di questo periodo della pandemia e che potranno certamente continuare a svolgere una funzione fondamentale di raccordo e di divulgazione anche in una fase successiva;

- la modalità di svolgimento delle lezioni da remoto e gli strumenti impiegati per la didattica a distanza esaltano il carattere della Storia dell'economia come prospettiva: in questo modo, con una più larga dotazione di fonti primarie e di contenuti multimediali, si amplifica la possibilità di insegnare la comparazione e la contestualizzazione degli eventi economici e delle loro dinamiche, facendo risaltare la metodologia precipua di questa disciplina, la sua natura «abducente» (cfr. C.S. Peirce, *La logica dell'abduzione*, in *Scritti di filosofia*, a cura di W.J. Callaghan, Bologna, Cappelli Editore, 1978), che le permette di andare oltre la sua collocazione in bilico tra «due culture» (cfr. C.P. Snow, *The Two Cultures and the Scientific Revolution. The Rede Lecture*, Cambridge, Cambridge University Press, 1959; C.M. Cipolla, *Tra due culture. Introduzione alla storia economica*, Bologna, il Mulino, 1988) e di assumere piena autonomia e originalità scientifica, svolgendo una funzione molto più innovativa delle altre due materie concorrenti (la Storia e l'Economia), attardate in vecchi metodi e tecniche, ma soprattutto in un mainstream distante dalla realtà attuale.

La Storia dell'attività di insegnamento a distanza

PAST, PRESENT and FUTURE

a history of online education

The evolution of technology & new learning experiences have always been closely related. As distance learning specialists affirm, the field of distance-learning had three main generations:

Correspondence study Multimedia Computer-mediated

The History of E-LEARNING

Click on each tab to learn more about key events in the history of e-learning.

- 1950** The first computer used for instruction is installed at Orange Coast College in the state of California.
- 1953** B.F. Skinner develops "programmed instruction" and a "teaching machine".
- 1960** Computers first used in elementary schools in the city of Saskatoon, in Saskatchewan, Canada.
- 1963** The first computer used for instruction is installed at Orange Coast College in the state of California.
- 1970** The first large-scale use of computer conferencing for distance teaching occurs at Open University UK.
- 1980** Jones International University becomes the first accredited fully web based university.
- 1988** The first large-scale use of computer conferencing for distance teaching occurs at Open University UK.
- 1990** Jones International University becomes the first accredited fully web based university.
- 1996** Jones International University becomes the first accredited fully web based university.
- 2000** Boston University launches the world's first online doctoral program in music education.
- 2005** Boston University launches the world's first online doctoral program in music education.

eLearning History

- 1924** The Testing Machine
- 1954** The Teaching Machine
- 1960** Computer Based Training
- 1966** Computer Aided Instruction
- 1999** eLearning as a term
- 2000** The first LMS and SCORM
- 2010 and now** Mobile Learning

A BRIEF HISTORY OF ONLINE EDUCATION

- 1892** The University of Chicago is the first college to offer correspondence courses at the college level for full credit.
- 1922** Pennsylvania State University receives a commercial license with Westinghouse Electric to offer educational content over radio waves.
- 1960** The University of Illinois develops the PLATO computer-based learning system. Many modern E-tools such as message boards, chat, email, and multiplayer games were developed with PLATO.
- 1984** The Electronic University Network (EUN) offers the first online course that was used with DOS and a Commodore 64. This predated the world wide web.
- 1994** CalCampus offers the first online course with real-time instruction and interaction over the internet.
- 2001** Wikipedia, a free open content encyclopedia, is started by Jimmy Wales and Larry Sanger.
- 2007** Twitter starts and with it the opportunity to build a personal learning network that is global.
- 2018** Over 98% of public colleges and Universities offer online courses for credit.

La didattica a distanza e i concetti alla base delle sue dinamiche

	Web 1.0	Web 2.0	Web 3.0
Meaning is...	Dictated	Socially constructed	Socially constructed & contextually reinvented
Technology is...	Confiscated at the classroom door (digital refugees)	Cautiously adopted (digital immigrants)	Everywhere (digital universe)
Teaching is done...	Teacher to student	Teacher to student & student to student	Teacher to student, student to student, & student to teacher
Schools are located...	In a building	In a building or online	Everywhere & thoroughly infused into society
Parents view schools as...	Daycare	Daycare	A place for them to learn, too
Teachers are...	Licensed professionals	Licensed professionals	Everybody, everywhere
Hardware & software in schools...	Are purchased at great cost and ignored	Are open source and available at lower cost	Are available at low cost and are used purposively
Industry views graduates as...	Assembly line workers	As ill-prepared assembly line workers in a knowledge economy	As co-workers or entrepreneurs

Attribute	Education 1.0	Education 2.0	Education 3.0	Education 4.0 (still emerging)
Teacher	Knowledge source	+ Counselor, guide	+ Leader of collaborative knowledge creation	+ Supported by an AI-based learning portal
Content delivery	Traditional copyright support	+ Free/OER* (inside disciplines)	+ OER created and used by the learner; delivered across disciplines, institutions, certified sources (MERLOT, Coursera)	+ Available in AI-based learning portals integrating certified OER with individual adaptive learning
Learning process	Lectures, essays, assignments, written and oral tests, bounded group work	+ More open technologies (such as Arduino); learning by project; confined to institution and classroom boundaries	+ Open learning activities addressing student creativity; social networking outside boundaries of discipline, institution, and nation	+ Adaptive learning driven by the AI portal tuning the learning process according to real-time learner profiles
Learning organization	Buildings with fixed boundaries among co-located institutions; teaching, assessment, and accreditation by a single institution	+ Collaboration among institutions (ERASMUS, EU student exchange); still 1-to-1 affiliation between learner and institution	+ Teachers exchange, one-to-many affiliation between learners and institutions (for example, double degree)	+ Institutional affiliations irrelevant; new institutions providing AI-driven high/ higher education on Internet; breakdown of national, regional, and institutional boundaries
Student	Mainly passive	+ Evidence of transition to an active profile; enhanced ownership of own education process	+ Ownership of own education plan, co-develops new ideas and artifacts	+ Autonomous; counselors and AI help co-develop education plans, continuously updated by adaptive mechanisms
Means	E-learning management system, but limited to a single institution	+ E-learning collaborations involving other institutions, mainly within the borders of a single learning management system	+ Web-driven technologies to address full individual distributed learning environments consisting of a portfolio of applications (for example, MOODLE)	Web-driven e-learning organizations integrated with several AI applications

*OER: open educational resources

5. Conclusioni. Quattro «caveat»

La Storia dell'economia e dei fatti economici può condurre più agevolmente un ripensamento delle sue caratteristiche e del suo insediamento se guarda ai punti di forza racchiusi nella sua metodologia e alla capacità di rinnovarsi profondamente, cogliendo le opportunità offerte dalle risposte alla crisi pandemica in termini di aggiornamento dei contenuti e degli strumenti di insegnamento e di ricerca, nel deciso superamento della deriva delle impostazioni di tipo logico-matematico, che la ridurrebbero ad ancella ed estrema retroguardia dell'Economia.

Dalle valutazioni fin qui effettuate emerge un quadro di potenzialità, progressi e criticità, che va sottoposto alla verifica di alcune questioni centrali, determinanti per il futuro della disciplina.

1) Le novità originate dalla rete telematica e dalla digitalizzazione sono innumerevoli. La più importante, per effetto dei processi di dematerializzazione, è costituita dalla caduta tendenziale della distinzione tra il mezzo e il contenuto, tra la rete in sé considerata e le documentazioni di varia natura che si accumulano in essa. In questo caso, infatti, non è possibile operare una rigida separazione tra l'innovazione rappresentata dall'apparato tecnologico, dal sistema di comunicazione, e la sempre più larga disponibilità delle informazioni che circolano al suo interno. In questo modo, però, sembra venir meno la differenziazione introdotta da Witold Kula tra i fattori «che creano le fonti» e i fattori «che conservano le fonti» (cfr. W. Kula, *Problemi e metodi di storia economica*, Milano, Cisalpino - Goliardica, 1972, p. 90). Questo tema prende le mosse dalla definizione di Marshall McLuhan, secondo cui «il mezzo è il messaggio», ponendo in risalto come il contenuto si conformi, in qualche modo, allo strumento sul quale è veicolato, come un'unica entità (cfr. M. McLuhan, *Understanding media: the extensions of man*, New York, McGraw-Hill, 1964).

2) L'altro grande tema che sorge dai cambiamenti in atto durante questo periodo è riferito all'attualità della Storia dell'economia, che – oltre agli aspetti relativi alla valorizzazione della sua metodologia e all'innovazione dei contenuti in base a una focalizzazione sulla contemporaneità e sulle dinamiche economiche degli ultimi decenni – può favorire, grazie ai processi diffusi di digitalizzazione, un ritorno alle fonti primarie e agli Archivi digitali, che sta già ribaltando l'idea di una scarsità di risorse disponibili in tale ambito. In questo quadro, si sta affermando un nuovo paradigma, legato alla capacità di aprirsi a un ordinamento dello studio, della ricerca e della didattica, fondato su una gamma molto vasta di materiali in continua evoluzione. Il modello dello storico dell'economia che utilizza le tecnologie digitali è molto distante dall'archetipo indicato da Carlo Maria Cipolla con la figura dello Sherlock Holmes, che «di fronte a una documentazione lacunosa, più deve aguzzare l'ingegno», cercando «di cavare indizi» e «attuare la pratica del detective di non lasciare inesplorato alcun campo nella ricerca di prove» (C.M. Cipolla, *Tra due culture. Introduzione alla storia economica*, cit., pp. 42-45). Infatti, non è più di un detective che si avverte oggi la necessità, ma di una nuova figura, molto più simile a quella di un marinaio, che, navigando in un oceano sconfinato, deve possedere tecniche e strumenti per selezionare la rotta e giungere al porto di destinazione, senza cadere naufrago. Un nuovo «mestiere», quindi, che, non dovendo più fare i conti con la lacunosità delle fonti, ma con il suo contrario, una «overdose» di informazioni e conoscenze, è chiamato a esercitare una precisa scelta, acuendo la propria capacità critica e raffinando le proprie metodologie di ricerca e di trasmissione del sapere.

3) Un ulteriore elemento di riflessione è rappresentato dalla possibilità che la Storia dell'economia dia un contributo inedito a una visione di futuro. L'incertezza sempre più forte, nella condizione odierna di una crisi di tipo esogeno del tutto inattesa e gravida di rischi di reiterazione, rende vano il ricorso esclusivo alle ormai consuete analisi quantitative di tipo previsionale e richiede, al contrario, l'impiego di tutte le fonti di conoscenza accumulata, degli strumenti di interpretazione dei fatti e delle dinamiche economiche, delle capacità di elaborazione originale proprie della disciplina, per spostare il suo baricentro dal mero esame del passato alla comprensione anche del presente in una chiave evolutiva e comparativa e alla ricerca di nuovi sentieri in grado di prefigurare, per quanto possibile, il futuro.

Non si tratta di una «missione impossibile» se si fa riferimento alle due principali caratteristiche di metodo della Storia Economica, ossia la sua natura diacronica e diatopica. Infatti, data la sua natura di disciplina interpretativa, si occupa di trasformazioni economiche che avvengono nel corso del tempo, collocandosi in una prospettiva di tipo dinamico, ovvero diacronica, secondo una terminologia derivata dalla linguistica strutturale di Ferdinand de Saussure (cfr. F. de Saussure, *Cours de linguistique générale*, publié par Charles Bally et Albert Séchehaye, avec la collaboration de Albert Riedlinger, Paris, Payot, 1916). La Storia Economica si comporta esattamente all'opposto delle regole di una partita a scacchi, in cui ciascuna posizione è svincolata dalle precedenti e appare del tutto irrilevante con quali mosse si sia arrivati a una determinata casella della scacchiera.

La linguistica, inoltre, suggerisce un metodo, come quello diatopico, che considera anche la variabile spaziale, oltre a quella temporale, osservando il mutamento degli eventi in relazione alla prospettiva geografica. Diacronia e diatopia, pur partendo da differenti dimensioni concrete (tempo e spazio) e, quindi, dando l'impressione di non potersi fondere tra loro, sono gli aspetti fondamentali di un'unica modalità di analisi e interpretazione delle vicende economiche, quella comparativa, che non si limita alla semplice evidenza immediata di un fenomeno, alle sue componenti sincroniche, ma guarda sia alla sua evoluzione che al suo contesto di riferimento. In questo modo, la Storia Economica possiede un'attrezzatura in grado di porla come protagonista di una propensione verso il futuro.

4) Le nuove tecnologie man mano che avanzano possono ampliare il ruolo dell'uomo. Infatti, l'esito del processo di innovazione tecnologica e l'applicazione dei nuovi mezzi digitali all'economia della conoscenza dipenderà molto dal discernimento con cui verranno utilizzati. Le macchine non rappresentano un accidente, ma una spinta al progresso e all'estroflessione delle capacità antropiche, se sono sottoposte all'intelligenza e alle facoltà di gestione dell'uomo. In questo modo, è possibile costruire un nuovo umanesimo, di cui la Storia dell'economia può essere uno dei motori propulsori.

Roy Batty – il replicante protagonista con Rick Deckard e Rachael del film «Blade Runner», diretto nel 1982 da Ridley Scott e tratto dal romanzo «Do Androids Dream of Electric Sheep?» scritto nel 1968 da Philip K. Dick – mentre sta scadendo la sua «data di termine», pronuncia un monologo memorabile:

«Io ne ho viste cose che voi umani non potreste immaginarvi:
navi da combattimento in fiamme al largo dei bastioni di Orione,
e ho visto i raggi B balenare nel buio vicino alle porte di Tannhäuser.
E tutti quei momenti andranno perduti nel tempo,
come lacrime nella pioggia.
È tempo di morire».

Tuttavia, se saremo in grado di impiegare bene gli strumenti innovativi e le tecnologie di cui disponiamo sempre più largamente, la nostra storia si potrà concludere diversamente e potremo riuscire a ottenere che la nostra memoria e la nostra conoscenza viva, la capacità di ricostruire i fatti e prevedere le dinamiche economiche, il patrimonio di cultura scientifica, i metodi e i contenuti della Storia Economica, in quest'epoca ardua e inesplorata non vadano perduti come lacrime nella pioggia e si avveri il tempo di un nuovo inizio.

«È noto che l'identità personale risiede nella memoria, e che l'annullamento di questa facoltà comporta l'idiozia. Lo stesso si può pensare dell'universo. Senza un'eternità, senza uno specchio delicato e segreto di ciò che accade nelle anime, la storia universale è tempo perso [...]. Non bastano il disco del grammofono di Berliner o il perspicuo cinematografo, mere immagini di immagini, idoli di altri idoli. L'eternità è un'invenzione più copiosa. È vero che non è concepibile, ma non lo è neppure l'umile tempo successivo. Negare l'eternità, supporre il vasto annientamento degli anni carichi di città, di fiumi e di gioie, non è meno incredibile che immaginare la loro completa salvezione»

(J. L. Borges, *Storia dell'eternità*, Milano, Adelphi, 1997, pp. 32-33)

L'INNOVAZIONE DIDATTICA NELLA **STORIA** DELL'**ECONOMIA**

Giovedì 9 luglio ore 16

**WEBINAR ORGANIZZATO DA GIUSEPPE
DE LUCA E GIANFRANCO TUSSET**
Programma

Introduzione

Tecnologie e didattica a distanza

Stefania Licini, e-learning in presenza e a distanza

Maria Carmela Schisani, mooc e storia economica

Marco Bertiloreni, workshop dematerializzati

Donatella Strangio, coordinare una laurea magistrale

Ennio De Simone, insegnare in un'università telematica
Innovare i contenuti

Vittoria Ferrandino, storia d'impresa

Antonio Magliulo, storia comparata

Paolo Silvestri, didattica innovativa

Amedeo Lepore, il salto tecnologico dopo la pandemia

Gianfranco Tusset, creative learning

Confronti

PER PARTECIPARE

Join zoom meeting

[https://zoom.us/j/94168129908?pwd=c0psZXpXSzNVOHVdYjRlRWUdZzG
N4Zz09](https://zoom.us/j/94168129908?pwd=c0psZXpXSzNVOHVdYjRlRWUdZzG
N4Zz09)

Meeting ID: 941 6812 9908

Password: 632163

PER INFORMAZIONI

giuseppe.deluca@unimi.it

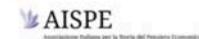
gianfranco.tusset@unipd.it

Il webinar è dedicato alla condivisione, al confronto e alla riflessione su esperienze di pratiche didattiche interattive, basate sulla centralità o più in generale sul coinvolgimento degli studenti nelle attività di apprendimento dell'area della storia dell'economia.

L'obiettivo è creare una community di docenti che vogliano superare la tradizionale didattica erogativa/frontale per sperimentare e condividere nuove modalità formative nell'ambito della storia del pensiero economico, della storia economica, finanziaria, d'impresa...

CON IL PATROCINIO

di



e il sostegno
di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
Dipartimento di Economia, Management
e Metodi Quantitativi

